

Non è l'Italia che deve vergognarsi

l'accordo italo-francese sul pattugliamento delle coste tunisine.

Sul drammatico problema dei profughi nordafricani si è largamente speculato in ogni direzione, vuoi amplificandone a dismisura la portata catastrofica (per numero di immigrati e per l'impatto sociale che avrebbero sul territorio), vuoi brandendoli come spauracchio nei confronti di una anacronistica koiné: in altre parole, appena al di là delle frasi di circostanza, l'Europa non ha fatto altro che considerare questi poveri migranti come un vascello di appestati da tenere alla larga dalle mura fortificate del continente.

Quella stessa Europa che - pur nel guazzabuglio politico e diplomatico nel quale è usa navigare, dove ciascuno si muove in ordine sparso e spinto da interessi e pressioni interne che nulla hanno a che fare con la politica estera comune della quale la Ue dovrebbe farsi carico - ha impiegato molto meno tempo ad adottare l'opzione militare. Come dire, bombe sì, profughi no.

E sorvoliamo sui doppi e tripli giochi di cui la Francia si è resa protagonista: mentre Sarkozy scriveva a Barroso una lettera di critiche all'Italia e suggeriva di "chiudere" Schengen, il suo ministro mostrava solidarietà al nostro governo.

A proposito del quale, pur nella discutibile sequenza di talune scelte ondivaghe, non possiamo non rimarcare come in breve tempo sia avvenuto un sostanziale recupero di civiltà, passando dal meccanico respingimento dei migranti che si presentavano alle porte di casa a quell'accoglienza provvisoria che implica il guardare in faccia le persone, per riconoscerne i diversi casi, e che può preludere all'attribuzione dello status di rifugiato.

Era ora. Ma questa giusta svolta (riconfermata dal ministro Maroni) ha fatto levare gli scudi a mezza Europa (e quella che conta c'è tutta). Un'Europa dove, giova ricordarlo, dalla Francia alla Danimarca, dal Belgio alla Svezia, dall'Ungheria alla Finlandia e all'Olanda s'indovina lo strepito sempre più rumoroso delle destre xenofobe e sotto traccia la palpabile paura dei governanti di perdere consenso se non ne inseguono gli umori.

Valga per tutti il cinico commento di ieri di un diplomatico inglese: «Per ogni immigrato che passa è un voto in meno ai governi moderati».

Ed eccola qui, finalmente la ratio, la chiave di questa contabilità da retrobottega che si maschera dietro i Trattati e si nasconde dietro solidarietà fumose e inconsistenti: paura di perdere il potere e il consenso. Una miopia politica che si avvicina alla cecità.

Sì, riconosciamolo, se non con la Ue in quanto istituzione (e le parole concilianti di Barroso ieri sera l'hanno reso evidente), c'è sicuramente una crisi in atto fra l'Italia e i governi europei. E non siamo certo noi italiani a doverci vergognare.

Giappone: Fukushima come...

l'incidente di Fukushima al livello 5, corrispondente a «un incidente con delle conseguenze estese» con un «danno grave al cuore del reattore» ma con un «rilascio limitato di materiale radioattivo all'esterno».

L'omologa agenzia francese lo aveva valutato di livello 6, pari ad un «incidente grave». Il livello 7, quello massimo, viene assegnato in presenza di un «notevole rilascio di sostanze radioattive» con «effetti considerevoli sulla salute e sull'ambiente».

Ieri una scossa di magnitudo 6,3 (valutazione preliminare) è stata appena registrata in Giappone, con epicentro nella prefettura di Fukushima. La Tepco, il gestore della disastrosa centrale nucleare, ha ordinato ai lavoratori di evacuare l'impianto. Il terremoto, che ha avuto per epicentro Hamadori (prefettura di Fukushima) e una profondità di 10 km, s

Le vittime del sisma/tsunami dell'11 marzo scorso, che ha devastato il nordest del Giappone, ha superato quota 13.000 in 12 prefetture, attestandosi a 13.013. Sulla base dell'aggiornamento dei dati comunicati in serata dalla polizia nazionale, i dispersi sono saliti a 14.608 nel conteggio di sei prefetture soltanto, escludendo città colpite nella prefettura di Miyagi, quali Sendai, Higashimatsushima e Minamisanriku su cui è pressoché impossibile formulare stime.

Il senso della Pasqua

dei cristiani al mistero della morte e della risurrezione di Cristo. Dalla splendente notte di Pasqua, la gioia, la luce e la pace di Cristo si espandono nella vita dei fedeli di ogni comunità cristiana e raggiungono ogni punto dello spazio e del tempo.

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni singolari orientiamo decisamente la vita verso un'adesione generosa e convinta ai disegni del Padre celeste; rinnoviamo il nostro "sì" alla volontà divina come ha fatto Gesù con il sacrificio della croce.

I suggestivi riti del Giovedì Santo, del Venerdì Santo, il silenzio ricco di preghiere del Sabato Santo e la solenne Veglia Pasquale ci offrono l'opportunità di approfondire il senso e il valore della nostra vocazione cristiana, che scaturisce dal Mistero Pasquale e di concretizzarla nella fedele sequela di Cristo in ogni circostanza, come ha fatto Lui, sino al dono generoso della nostra esistenza. Far memoria dei misteri di Cristo significa anche vivere in profonda e solida adesione all'oggi della storia, convinti che quanto celebriamo è realtà viva ed attuale.

Portiamo dunque nella nostra preghiera la drammaticità di fatti e situazioni che in questi giorni affliggono tanti nostri fratelli in ogni parte del mondo.

Noi sappiamo che l'odio, le divisioni, le violenze non hanno mai l'ultima parola negli eventi della storia. Questi giorni rianimano

in noi la grande speranza: Cristo crocifisso è risorto e ha vinto il mondo. L'amore è più forte dell'odio, ha vinto e dobbiamo associarci a questa vittoria dell'amore. Dobbiamo quindi ripartire da Cristo e lavorare in comunione con Lui per un mondo fondato sulla pace, sulla giustizia e sull'amore.

In quest'impegno, che tutti ci coinvolge, lasciamoci guidare da Maria, che ha accompagnato il Figlio divino sulla via della passione e della croce e ha partecipato, con la forza della fede, all'attuarsi del suo disegno salvifico. Con questi sentimenti, formulo fin d'ora i più cordiali auguri di lieta e santa Pasqua a tutti voi, ai vostri cari e alle vostre Comunità.

A voi, cari giovani, auguro di non avere paura a seguire Cristo, anche quando vi invita a percorrere con lui la via difficile della croce. A voi, cari malati, la meditazione della Passione di Gesù, mistero di sofferenza trasfigurata dall'amore, rechi conforto e consolazione.

Fe de erratas y algo más

facilita su penetración en los mercados mundiales. Este recurso se manifiesta, también, en el plano político.

Estos hechos los italianos de hoy no pueden ni deben olvidar.

La historia de Italia se ha escrito, también, en el extranjero por mérito de los emigrantes italianos y su posterior descendencia.

La comunidad de los italianos de Valparaíso y de Chile a pesar de tratarse de una pequeña comunidad confrontada con las radicadas en las costas del Atlántico, hace honor a la par como lo hacen las de mayor consistencia numérica.

No es un caso fortuito que tres Presidentes (constitucionales) de Argentina hayan sido descendientes de italianos (Perón, Illia y Frondizi), y en Chile dos, muy brillantes y que dejaron huellas en todos los campos de la política, saber universitario y empresarial de Chile, la familia Alessandri.

El agravio se ha salvado, así espero, y de un error involuntario se ha ampliamente superado, recuperando la memoria histórica con hechos que enaltecen a la "Cristoforo Colombo" y a los italianos de Valparaíso y de Chile.

Perdonado!
Gracias...
(Paolo Castellani).

A tutti di nuovo gli auguri di Buona Pasqua



Deliciosas pastas congeladas listas para cocinar.

• Sorrentinos • Ravioli • Panzotti
• Lasagne • Pascualinas.

Victoria 1254 Local.A
Tel.: 09/542 0915
vittoriapastas@hotmail.com

Despacho a domicilio

Viña del Mar: inaugurazione della nuova sede della Dante Alighieri

Il 9 aprile la Società Dante Alighieri, Comitato di Valparaíso, ha inaugurato le attività culturali di quest'anno con una cerimonia realizzata nella sua nuova sede.

In un ambiente di festa, preparata con molta cura dalle diligentissime signore del Consiglio Direttivo, ambiente reso solenne dalla presenza delle autorità (Con-



turali di quest'anno: la celebrazione dell'Italia nei suoi vari aspetti: la storia, la geografia, la musica, la letteratura, l'arte, la scienza, il cinema e il folclore.

L'Alfa Romeo compie 100 anni



Con la presenza dell'Ambasciatore, Vincenzo Palladino, l'Alfa Romeo ha celebrato i 100 anni della marca automobilistica rinomata nel mondo dello sport e del turismo con una esposizione di modelli storici presso la stessa sede dell'Ambasciata.



*BUSQUEDA
ACTAS EN ITALIA

*ASESORIAS
JURIDICAS

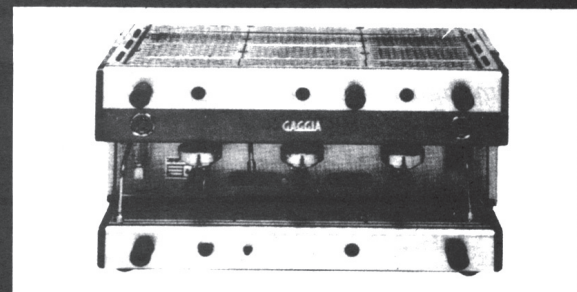
consultasitalia@
gmail.com

Cel: 92337878

CAFFÈ CARIBE

REPRESENTANTE EXCLUSIVO PARA CHILE

GAGGIA ITALIA



MAQUINAS DE CAFE GAGGIA ITALIANA
para restaurantes, hoteles e instituciones

GAGGIA

SOLICITE UN REPRESENTANTE A

COMERCIAL CARIBE LTDA.

APOSTOL SANTIAGO No 160

Fonos: 779 3239 y 779 0620 - Fax: (56-2) 695 7081

QUINTA NORMAL

LOCAL DE DEGUSTACION: PASEO AHUMADA 120